Il Giornale dell'Umbria

ANNO II - NUMERO 80 - L. 3 la copia — QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI DEL MATTINO — VENERDI 6 APRILE 1945

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Perugia, Via Danzetta 6, Tel. 42-49 - Ufficio romano: Via Colonna Antonina, n. 89 ✱ TARIFFE PUBBLICITÀ: Avvisi commerciali L. 6; Cronaca, Legali, Finanziari, Necrologie L. 48 ogni millimetro di colonna - Piccola pubblicità: Aste, concorsi, appalti L. 5; Ricerche di impiego L. 3; Ogni altra rubrica L. 8 per parola minimo dieci parole. Concessionaria esclusiva: *Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) Roma*, Sede in Perugia, Piazza IV Novembre 22 ✱ ABBONAMENTI: Un anno L. 750; Semestre L. 385; Trimestre L. 205 *Una copia Lire tre* - Arretrato L. 5 - Spedizione in abbonamento postale

Ritratto morale dell'indifferente

Bisogna distinguere gli indifferenti in due categorie. La prima, forse non molto numerosa, è composta di individui organicamente negati alle cose della vita pubblica: indifferenti di oggi, di ieri, di sempre; e, naturalmente, per costoro nessuna esortazione vale, nessun riferimento allo interesse nazionale ha il potere di scuoterne l'atteggiamento passivo e pigro. La seconda, invece, è composta di elementi che la guerra ha confinato in un'attesa disperata di cose e di giorni migliori. Il tempo e la persuasione potranno certamente indurre questi « attendisti » a superare i termini angusti del loro isolamento, risvegliando in essi il desiderio di una più viva partecipazione alla vita politica del nostro paese.

Un gran numero di questi ultimi è formato di uomini nati dopo il '900 o poco prima. Quando la dittatura uccise la competizione politica in Italia, essi erano dunque adolescenti o ai primi passi della giovinezza. Digiuni del tutto, o quasi, di nozioni politiche, entrarono nel clima rovente dell'immediato dopoguerra rimorchiati dalla confusione delle parti, ma senza idee proprie, nè ebbero nel frastuono di quel torbido periodo un orizzonte ideale verso cui sospingere i moti della propria coscienza.

Avevano bisogno di addestrarsi, di maturare, ma non ne ebbero più il tempo. Rimasero soli e senza guida, abbandonati a sè stessi; oppure furono attratti nel risucchio della nuova atmosfera e, attraverso la scuola o l'imposizione, finirono per farsi irreggimentare e andarono ad aumentare le file di quel gregge senz'anima e senza fede che fu il partito fascista. Là, il loro io politico cadde in letargo e vi rimase vent'anni.

Le catastrofiche fasi di questa guerra hanno ridestato il gregge, ma non gli hanno restituito ancora l'anima e la coscienza che dovranno fare dell'inutile e abulico numero di matricola di ieri un vivo e libero uomo di oggi.

E non è tutto. Poichè l'italiano è in maniera particolare emotivo, le conseguenze della guerra incidono profondamente sul suo carattere, e i lutti, i figli o i fratelli dispersi nell'inferno della terra tedesca, le preoccupazioni per il pane quotidiano, le macerie delle case entro cui si muove, tutti insomma i dolori e gli ostacoli e le difficoltà che la guerra gli accumula davanti, aumentano in lui il disinteresse per le cose collettive, lo respingono nell'angolo della propria vicenda umana e lo sottraggono al soffio della vita nuova che, pur timida e incerta, traluce di tra le rovine della nostra Patria.

In lui c'è dunque alcunchè di immoto e di spento che ha bisogno di essere riattivato. E' un motore fermo. Ma di questo motore è necessario fare un congegno sciolto e pulsante di energia interiore.

Non è un compito facile, ma è comunque un dovere che incombe su chi, con la parola e con l'esempio, si batte per una improrogabile rivalutazione del popolo italiano. E questo compito sarà grandemente facilitato quando, oltre agli allettamenti programmatici, faranno la loro comparsa sulla ribalta politica italiana degli uomini veramente rappresentativi, intorno ai quali le idee e i partiti si muoveranno con quel vigore gagliardo che trascina dietro di sè anche le cose più pesanti e inanimate.

Più che i programmi, i quali non dicono nulla alle moltitudini, o servono soltanto a creare delle pericolose illusioni, basta la figura di un uomo, nel cui nome l'anonimo che vive in mezzo ad altri anonimi dirige le sue simpatie e le sue preferenze. Chi sa perchè, ma egli è sicuro che quest'uomo sarà domani il difensore del suo piccolo mondo ideale, quasi starei per dire l'ombra benefica che lo accompagnerà nel lungo cammino della sua vita.

Ma questi *leaders* non esistono. Queste figure politiche così dette popolari non sono ancora sorte. E quelle poche, sopravvissute alle dure vicissitudini degli ultimi venti anni, sono tornate invecchiate e stanche, sconosciute ai giovani, dimenticate dagli altri.

La morale di tutto ciò è semplice. Fate che le idee tornino a circolare con ampiezza di respiro per le arterie della vita nazionale; fate che queste idee siano agitate da uomini che sappiano incidere la propria fede nel cuore e nella coscienza delle moltitudini e allora il problema degli indifferenti sarà risolto.

Essi abbandoneranno l'angolo in cui si sono rifugiati e torneranno ad essere non numeri inutili, ma elementi vivi nel corpo risorto della nazione.

Quanto alla loro scelta, è cosa che qui non ci riguarda. « Se un uomo ha diritto di scegliersi la moglie, non ha pure quello di scegliere male? » dice Chesterton; e, naturalmente, ha senz'altro ragione.

Kalèm

L'OFFENSIVA SOVIETICA

Continua la battaglia per la conquista di Vienna

Le forze di Malinovsky occupata Bratislava dilagano nella pianura morava e marciano dal nord sulla capitale austriaca

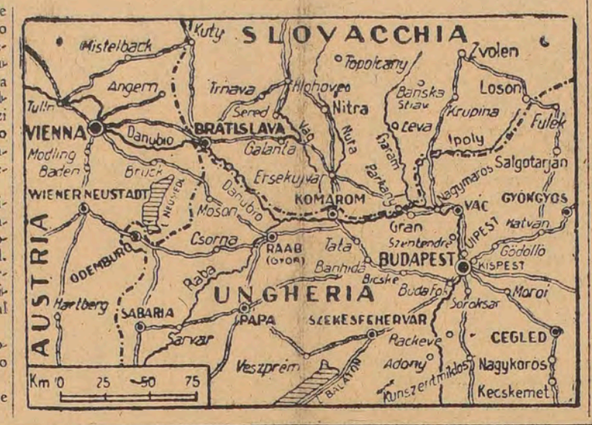
MOSCA, 5 aprile

Le artiglierie russe hanno preso sotto il loro fuoco gli obiettivi tedeschi nell'interno della capitale austriaca. La pressione contro Vienna è notevolmente aumentata negli ultimi giorni man mano che i rincalzi delle truppe di Zukhov si portano sulla linea di combattimento. E stato conquistato uno dei sobborghi meridionali della città.

Le truppe del Maresciallo Malinovsky, conquistata Bratislava, stanno per irrompere nella pianura morava e per investire Vienna dal nord. A settentrione di Bratislava l'esercito rosso ha superato la linea fortificata costituita dai tedeschi fin dal gennaio del 1944.

Sulle pendici occidentali dei Piccoli Carpazi è stato occupato il nodo ferroviario di Rarbock.

Unità di Tolbukhin sono entrate in Jugoslavia.



Gli Alleati conquistano Minden
ultimo baluardo sulla via di Hannover

La distanza tra i mezzi corazzati americani e le truppe russe si va accorciando di ora in ora - Patton verso Lipsia e Coburgo - Gli inglesi puntano su Brema

LONDRA, 4 aprile

Le truppe del Maresciallo Montgomery hanno raggiunto i sobborghi occidentali di Minden, ultimo baluardo sulla via di Hannover, e si sono congiunte con elementi della IX Armata americana.

L'intera regione della Lippe, ove si trova Bielefeld, è ora accerchiata.

Una colonna corazzata alleata ha superato Weser a Bad Ocynhausen; tagliata la grande autostrada per Berlino si è portata a 42 Km. da Hannover.

La III Armata americana, avanzando nella Turingia, è entrata in Arnstadt, a sud di Erfurt. In questo settore gli alleati si trovano a meno di 80 Km. dal confine della Cecoslovacchia: la distanza tra le armate sovietiche e le truppe di Eisenhover si va accorciando di ora in ora.

Altre forze del gen. Patton, puntando su Lipsia, sono giunte a 6 Km. da Mulhausen. Anche Coburgo è ora minacciata dai mezzi blindati americani frattanto, la II Armata britannica ha avanzato di 13 Km. oltre Osnabruck e ha varcato il canale Ems-Weser, convergendo su Brema e sulla base navale tedesca di Emdem.

I tedeschi hanno iniziato una ritirata generale dall'Olanda per sfuggire all'accerchiamento delle truppe anglo-canadesi che minacciano di tagliare in due il paese.

Unità della I Armata hanno varcato il Waal e tendono a congiungersi con le unità britanniche che avanzano oltre Deventez.

Nuovi successi sono stati realizzati più a sud dalla I Armata francese e dalla VII americana; la I armata francese, conquistata Karlshrue, capitale del Baden, ha occupato Bruchsal e si trova ora a 32 Km. da Stoccarda; la VII armata americana ha raggiunto Heilbronn, al confine tra il Baden e il Wurtenberg.

La radio tedesca ha segnalato che un'altra colonna è giunta a 45 Km. da Norimberga. Aspri combattimenti infuriano a Wurzburg.

Intanto la I e la IX armata americane procedono all'annientamento sistematico dei 100 mila tedeschi accerchiati nella Ruhr e serrano su Dortmund. I soldati tedeschi danno chiari segni di stanchezza e si arrendono in massa. Ad oltre 280 mila ascendono i prigionieri fatti nelle due ultime settimane.

L'VIII divisione tedesca, che era stata trasferita dalla Danimarca sul fronte occidentale, si è arresa al completo, dopo poche ore di combattimento.

Grandi formazioni dell'Aviazione britannica hanno intensamente operato questa notte sulla Germania.

Sono stati particolarmente colpiti obiettivi militari ad Amburgo e impianti per la produzione del carburante sintetico a Merseburg. 1400 fortezze volanti, scortate da caccia hanno nuovamente attaccato la base navale tedesca di Kiel.

La fine è prossima dichiara Eisenhower

ROMA, 5 aprile

« La fine è prossima ». L'annuncio è stato dato da Eisenhower nelle istruzioni ai civili delle regioni tedesche dove stanno per arrivare le otto armate che serrano dall'Olanda al Baden la Germania.

La battaglia della Ruhr, che il generalissimo alleato ha definito una delle più grandiose battaglie della storia, è finita. L'enorme sacca dove un intero gruppo di armate ed una notevole frazione di un secondo gruppo sono in via di annientamento, si restringe di ora in ora sotto la pressione della I e della IX armata americana. Anche la battaglia in Olanda si avvia all'epilogo. La I armata canadese e la II armata britannica sono rispettivamente l'una a 60 km. dal Mare del Nord e l'altra a 30 km. dallo Zuiderzee. Le vie di scampo per le truppe germaniche si chiudono inesorabilmente. Il segreto strategico torna a nascondere gli ultimi sviluppi di questa manovra gigantesca. Tutto fa ritenere che siano imminenti notizie sensazionali.

A sud i francesi marciano velocemente in direzione di Stoccarda.

Le armate sovietiche controllano una parte della ferrovia del Tarvisio, investono la capitale austriaca e sono a Bratislava.

Gli italiani che combattono con l'VIII armata, tengono saldamente la costa adriatica a nord della laguna di Comacchio.

Voci di passi tedeschi per la resa rispondono alla disperata situazione della Wehrmacht. Gli appelli estremi dei capi nazisti a contendere casa per casa, palmo per palmo il territorio della patria e a organizzare la guerriglia più spietata alle spalle degli eserciti conquistatori non sono più ascoltati. Gli episodi di militari e di civili che si presentano spontaneamente agli alleati non si stanno più. Dove la guerra passa, le popolazioni danno prova della massima disciplina e non rivelano altro desiderio che quello di ricostruirsi le condizioni normali di un'esistenza pacifica.

I patrioti italiani non danno tregua al nemico

ROMA, 5 aprile

Il Ministero dell'Italia occupata comunica che formazioni di volontari della libertà, in stretto collegamento con le truppe di una unità slovena agli ordini di Tito, hanno portato a termine nella Venezia Giulia una efficace azione offensiva contro il comune nemico.

I patrioti italiani e sloveni hanno diretto le loro azioni contro truppe nazi fasciste che operavano rappresaglie e rastrellamenti nella Carnia e nel Friuli.

Dal Ministero dell'Italia occupata si apprende inoltre che truppe tedesche e neofasciste stanno operando in alcune zone presso il confine svizzero allo scopo di rendere più agevole l'eventuale fuga di gerarchi fascisti al momento del crollo tedesco. Formazioni partigiane sono state costrette a ritirarsi da alcuni passi nella zona di Valtournanche.

Una serie di provvedimenti in favore dei patrioti

ROMA, 5 aprile

Presso il Ministro del Tesoro Soleri si è riunita stamani la Commissione recentemente nominata dal Consiglio dei Ministri per l'esame delle proposte relative all'aumento degli affitti per alcune categorie di immobili urbani.

Un importante complesso di provvidenze di carattere morale e materiale a favore dei patrioti è in corso di studio e di elaborazione presso il Ministero dell'Italia occupata. Tra gli altri provvedimenti in esame, secondo quanto riferisce l'Ansa, è la concessione ai patrioti combattenti e ai civili caduti e invalidi per effetto di violenze nemiche e loro famiglie dello stesso trattamento di pensione spettante ai militari.

Sono intanto in corso di preparazione norme per l'applicazione dei provvedimenti già adottati dal Consiglio dei Ministri circa il riconoscimento nell'esercito dei gradi rivestiti dai patrioti nelle formazioni partigiane.

New York invasa di gioielli mandati dall'Italia

NEW YORK, 5 aprile

E' incredibile la varietà di articoli che soldati americani sui fronti di guerra europei e asiatici mandano a casa come ricordi del loro soggiorno in paesi che forse non rivedranno mai più. Ma i ricordi mandati dall'Italia da migliaia di soldati superano per fantasia, ricchezza e bizzarria tutti gli altri inviati da altre parti del mondo. Gli italiani sanno incontrare i gusti degli americani.

Ma vi è un aspetto più serio del problema. Gli americani mandano a casa non solo dei souvenirs più o meno pittoreschi che hanno un valore esclusivamente sentimentale, ma anche articoli di pregio e persino gioielli.

Molti gioielli sono arrivati in America, dall'Italia di pregio non comune. Un magnifico zaffiro a stella è stato portato in questi giorni a una notissima gioielleria della Quinta Avenue di New York; il soldato americano, prima di lasciare l'Italia, aveva voluto portare con sè qualche cosa che colpisse la fantasia della sua numerosa cerchia di amicizia e aveva comprato lo zaffiro in questione in una gioielleria di Roma per 600 dollari.

Sul mercato di New York, e precisamente alla gioielleria della Quinta Avenue, gli sono stati offetri 1250 dollari, ma il soldato non ha voluto privarsi del magnifico zaffiro italiano.

Bellissimi gioielli sono pure giunti dall'Australia e da altre zone del Pacifico meridionale. I cammei dell'Italia si contano a migliaia. Un giornale ha rilevato che New York si sta riempendo di oggetti artistici italiani.

La popolazione svizzera si rifiuta di accogliere Mussolini

ZURIGO, 5 aprile

Un'energica replica alle voci secondo cui la Svizzera sarebbe disposta ad accordare il soggiorno nel suo territorio a Mussolini e ai criminali di guerra, è stata fatta dal noto scrittore Emil Ludwig.

« La popolazione dei Cantoni prossimi alla frontiera - ha dichiarato Ludwig - è così profondamente avversa a Mussolini che senza dubbio si verificherebbero disordini se il governo federale permettesse l'ingresso in territorio elvetico all'ex dittatore italiano ».

* * *

ROMA, 5 notte

Il Ministero degli Affari Esteri ha smentito la notizia secondo cui il governo svizzero lo avrebbe informato di aver autorizzato Mussolini a riparare in Svizzera perchè malato.

Il Governo svizzero non ha invece nulla comunicato.

ULTIMISSIME

L'offensiva sul fronte italiano annunziata da fonte tedesca

La quinta Armata ha iniziato l'attacco nel settore ligure

Londra, 6 mattina

Secondo una informazione dell'Agenzia ufficiosa tedesca, ieri, dopo una intensa preparazione di artiglieria, la V Armata alleata ha iniziato l'offensiva nel settore ligure.

* * *

FRONTE ITAL., 5 aprile

Truppe dell'VIII Armata sono giunte combattendo a breve distanza da Porto Garibaldi. Il comunicato ufficiale odierno annuncia che gli Alleati stanno consolidando le posizioni raggiunte sulla riva meridionale del canale Valletta; i tedeschi si stanno trincerando e organizzando sulla sponda settentrionale del canale stesso.

L'avanzata effettuata dall'VIII Armata minaccia il centro di Comacchio, alla estremità orientale della strada per Ferrara.

L'aviazione alleata del Mediterraneo ha operato su obiettivi della Germania meridionale, dell'Austria e della Jugoslavia colpendo specialmente impianti ferroviari nelle zone di Monaco, Ratisbona e Pilsen.

Nell'Italia settentrionale sono stati colpiti obiettivi nella valle padana, gli impianti di Salorno e gli stabilimenti per la produzione del metano a Merano.

La situazione nel nord Italia

(per telefono dal nostro corrispondente)

ROMA, 5 aprile

Nuove notizie sulla situazione economica del Nord e particolarmente sulle ultime spoliazioni che compie ancora il nemico invasore, sul disordine crescente in tutti i campi della produzione e sulle condizioni della circolazione monetaria, sono state fornite da un altro patriota che è riuscito dall'Italia settentrionale, a raggiungere in questi giorni le terre dell'Italia liberata. Indipendentemente dalle requisizioni di derrate, di prodotti per il mantenimento delle truppe sul posto, i tedeschi si servono sempre più dei pacchi di biglietti da mille di cui hanno le tasche piene per spogliare ogni centro urbano di oggetti utili acquistando a prezzi vertiginosi.

Questo sistema è stato da essi introdotto dopo la forzata rinuncia ai furti sistematici attraverso le requisizioni di prodotti industriali e agricoli da inviare, e ciò a causa della impossibilità di portare via coi treni il frutto di tali rapine, ogni comunicazione col Reich essendo da vario tempo completamente interrotta.

I tedeschi si sono buttati così a comprare, sia sul mercato libero che sul mercato nero, senza badare ai prezzi, calze di seta per donna, pelletterie, orologi, binocoli, macchine fotografiche, argenterie, oggetti artistici, stoffe, prodotti di abbigliamento, libri, ecc.

Il volume della circolazione cartacea negli ultimi tempi si è considerevolmente gonfiato e sopratutto per le accresciute richieste tedesche. La stampa giornaliera di circa 270 milioni di biglietti, ossia 8 miliardi e 100 milioni mensili sarebbe ancora aumentata. L'accentramento sempre crescente di circolante fatto dai tedeschi ha provocato poi una certa rarefazione della moneta a disposizione dell'amministrazione repubblichina e degli enti. Anche si assiste da tempo al fenomeno di una copiosa emissione di assegni da parte delle banche. Sembra che la cifra di tali assegni si avvicini a un totale di 13-20 miliardi di lire.

Una torma di "tosatori" denuda una signorina

ROMA, 5 aprile

Una frenetica torma di « tosatori » ha assalito alle 20,30 in via dei Gracchi, una « signorina », certa Adriana, riuscendo in pochi secondi a spogliarla completamente.

L'inatteso sgradito intervento di due carabinieri ha impedito ai figari volontari di coronare l'opera radendo i capelli alla poveraccia che veniva accompagnata in un portone in attesa di un pezzo di stoffa che la sottraesse al freddo ed agli sguardi avidi dei passanti.

Poco dopo sopraggiungeva la Military Police e, per una strana coincidenza, partivano due colpi di rivoltella. In seguito a ciò due dimostranti venivano arrestati.

Anche un meccanico che veniva scambiato per uno scotennatore, è stato arrestato.

NOTIZIE IN BREVE

* Il governo argentino ha internato tutti i diplomatici nipponici ed ha discosto il sequestro di tutte le proprietà tedesche del paese.

* Nell'Uruguay è stata scoperta un'organizzazione di spionaggio nazista composta prevalentemente di donne.

LE MONETE DI OCCUPAZIONE

(*Nostra corrispondenza*)

NEW YORK, aprile

Con la seguente dichiarazione il Dipartimento del Tesoro di Washington chiarisce i principi che sono stati seguiti nell'emissione di valuta nei paesi di occupazione.

In tale documento è illustrata la storia di tutte le monete d'invasione usate dagli Stati Uniti nei vari teatri di guerra, l'origine e le vicende del dollaro hawaiano e del dollaro blu. Riferiamo qua la parte che riguarda l'Italia.

« Quando ci preparavamo all'invasione dell'Italia - dice la dichiarazione delle Tesoreria di Washington - dovevamo tener presente una importante considerazione. Non volevamo pagare i nostri soldati in dollari e mettere così in circolazione in un paese nemico biglietti che avrebbero costituito dei crediti verso gli Stati Uniti.

Usando una moneta di invasione assimilata alla moneta del territorio occupato, conserviamo i dollari fino alla liquidazione finale dei conti, anzichè darli al nemico.

Nelle prime settimane dell'occupazione siciliana abbiamo usato dollari gialli, come nel Nord Africa.

In Sicilia abbiamo sospeso poco dopo l'emissione di dollari gialli, e, come nel Nord Africa, siamo riusciti poi a ritirarne dalla circolazione la maggior parte.

La am-lira che da allora è stata usata in Italia non è in alcun senso moneta degli Stati Uniti. E' moneta italiana, dicharata legale in Italia originariamente dagli eserciti alleati occupanti, che agivano come governo militare dell'Italia occupata.

In base al diritto internazionale riconosciuto, il governatore militare di un territorio nemico occupato può promulgare leggi per questo territorio, con piena autorità governativa ».

La dichiarazione fonda l'argomentazione della totale equiparazione delle am-lire alla moneta emessa dall'autorità italiane sulla sentenza pronunciata dalla Corte Suprema della Confederazione nella vertenza Dooley-Stati Uniti del 1901.

« Il diritto di un belligerante di occupare e governare il territorio del nemico, quando sia militarmente in suo possesso, è una delle conseguenze della guerra e deriva direttamente dal diritto di conquista. Noi perciò non abbiamo bisogno di attingere dalla costituzione o dalle istituzioni politiche del vincitore l'autorità di stabilire un governo nel territorio nemico in suo possesso, durante l'occupazione militare, o le leggi in base alle quali tale governo sarà regolato. Tale autorità e tali regole derivano direttamente dal diritto di guerra stabilito dalla consuetudine mondiale e confermato dagli scritti dei giuspubblicisti e dalle decisioni delle Corti: in altre parole, dal diritto internazionale. Le leggi locali di un paese vinto o le leggi di diritto privato rimangono in forza durante l'occupazione militare, in quanto non siano sospese o modificate da atti del vincitore. Questo ultimo, ciò nonostante, ha tutti i poteri di un governo di fatto.

« La Am-lira, quantunque stampata negli Stati Uniti, non fu emessa dagli Stati Uniti. Essa fu emessa dal comandante militare alleato del teatro mediterraneo, che agiva per le armate poste al suo comando, britaniche, americane e di altri paesi. La stampa avrebbe potuto essere fatta in Brasile, o in India; la si fece qui per le comodità di stampa che qui si avevano ».

Il documento dice poi:

« Quando la situazione cambiò in Italia, ed essa divenne cobelligerante nella guerra contro la Germania, le am-lire dimostrarono la loro utilità. Fu deciso di mettere o disposizione del governo italiano, per necessità urgenti, l'equivalente in dollari del soldo netto delle truppe americane pagato in am-lire seguendo in parte lo schema degli accordi coi nostri alleati. Grazie a tale provvedimento, attuato in modo da non recare pregiudizio all'ulteriore regolamento finanziario con l'Italia, si può sperare che l'Italia partecipi alla lotta per la liberazione delle sue regioni settentrionali ».

Saranno queste am-lire riassorbite dagli Stati Uniti? Tutte le discussioni al riguardo - dice il documento della Tesoreria - derivano da un malinteso. Solo il dollaro giallo è moneta emessa dagli Stati Uniti. Le altre valute - belga, francese, olandese, per le quali gli Stati Uniti pagano dollari - sono state emesse dai governi legittimi dei rispettivi paesi: le am-lire sono parte della circolazione italiana, in quanto emesse dapprincipio dal governo militare, che, in base al diritto internazionale, era il governo legale della Italia liberata e poi dichiarate dal governo italiano mezzo legale di pagamento.

« In tal modo è perfettamente chiaro che gli Stati Uniti non si sono in alcun modo vincolati a riassorbire alcuna valuta di invasione emessa in qualsiasi paese straniero. Nè abbiamo stretto accordi segreti che ci obblighino a farlo ».

Agli alleati degli Stati Uniti la moneta d'invasione viene pagata in dollari. « *Nel caso dell'Italia* - dice il documento - *abbiamo tenuto in sospeso il conteggio sino a data recente, quando venne deciso, sulla base dello statuto di cobelligeranza, di accreditare al governo italiano lo equivalente in dollari del nostro soldo alle truppe, per l'acquisto di merci necessarie per la sua ricostruzione, acquisto da effettuarsi negli Stati Uniti* ».

Un complotto contro Hitler scoperto dalla Gestapo

Von Rundstedt fucilato? - Conflitti in Norvegia tra reparti dell'Esercito e delle S.S.

LONDRA, 5 aprile

Mentre le armate britanniche, americane e sovietiche dilagano da ovest e da est nella Germania, la propaganda nazista tenta invano di convincere la popolazione alla resistenza ad oltranza.

Radio Berlino parla di armi segrete che darebbero la possibilità alla Werhmacht di sferrare controffensive immaginarie.

Un nuovo complotto sarebbe stato scoperto dalla Gestapo contro Hitler il quale, per essere più al sicuro, si sarebbe trincerato col suo Stato Maggiore nella residenza di Berchtesgaden.

Si dice che Von Rundstedt sarebbe stato fucilato come uno dei promotori del complotto. Anche un Ammiraglio sarebbe stato giustiziato dai nazisti per non aver provveduto a mettere in salvo le unità che si trovavano nel porto di Danzica.

In Norvegia si sono avuti conflitti armati tra reparti dell'esercito e unità delle S.S.

A Vienna la popolazione è insorta contro le autorità naziste. Patrioti austriaci si sono uniti ai lavoratori stranieri e hanno costruito barricate in alcuni quartieri della capitale austriaca.

Frattanto Radio Mosca, riportando l'esempio dei viennesi ha lanciato un appello alla popolazione di Berlino esortandoli a prendere le armi per cacciare i nazisti.

Lo « Stockolm Tidningen » informa che i tedeschi stanno evacuando la città di Brema. Tutti i gerarchi hanno già lasciato la città da alcuni giorni.

Un giornale svedese scrive che gli abitanti di Berlino hanno già preparato bandiere bianche di resa da esporre al momento opportuno. I berlinesi fanno tutto il possibile per evitare di essere arruolati nelle Volcksturm.

Nella Westfalia i nazisti hanno iniziato una vera e propria caccia ai soldati tedeschi che hanno disertato le file dell'esercito.

Da fonte neutrale si apprende che in seguito all'avanzata dei russi gravi dimostrazioni hanno avuto luogo nella capitale austriaca. Violenti combattimenti sono in corso in vari quartieri della periferia.

I servizi postali estesi ad altre provincie

ROMA, 5 notte

Dal 9 aprile i servizi postali saranno estesi al teritorio della provincia di Pisa e ala città di Lucca e di Pistoia, nonchè al territorio delle provincie di Lucca, Pistoia e Firenze, a sud della strada Lucca - Pescia - Montecatini - Pistoia - Prato - Sesto - Firenze.

La Russia denunzia il trattato di neutralità con il Giappone

Il testo della nota sovietica al governo nipponico

LONDRA, 5 notte

Il Commissario per gli affari esteri sovietico Molotof ha ricevuto oggi, alle ore 15, l'ambasciatore giapponese a Mosca e, a nome del Governo sovietico, gli ha fatto la seguente dichiarazione:

« Il Patto di neutralità e di non aggressione venne concluso prima dell'attacco della Germania contro la Russia e prima dello scoppio della guerra tra il Giappone e la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. Da allora la situazione è completamente cambiata. Nelle presenti circostanze il Patto di non aggressione tra il Giappone e la Russia ha perso il suo significato e non è possibile mantenerlo in vigore. Il governo sovietico pertanto, in relazione all'art. 3 del Patto in questione, informa il Governo giapponese del suo desiderio di denunciare il Patto stesso, che non verrà quindi rinnovato alla sua scadenza, fra un anno ».

L'ambasciatore nipponico ha assicurato che avrebbe provveduto a informare immediatamente il suo governo.

A Londra si osserva in proposito che la decisione del Governo sovietico di non rinnovare alla sua scadenza il trattato di neutralità stipulato col Giappone il 13 aprile 1941, con validità per cinque anni, non potrà non alterare il quadro della situazione mondiale. Verrà così a cessare l'anomalia di un Patto per il quale una Potenza si teneva lontana da una guerra cui partecipano due Potenze sue alleate: e la posizione della Russia alla Conferenza di San Francisco ne risulterà semplificata.

L'Associated Press riferisce che negli ambienti politici di Washington la denuncia sovietica del Patto di neutralità col Giappone viene considerata come il preludio all'entrata della Russia nella guerra del Pacifico.

Secondo dichiarazioni di funzionari del Ministero degli esteri americano, gli Stati Uniti non erano stati precedentemente informati dell'azione sovietica; ma in un certo senso tale fatto era previsto.

Quanto al Giappone, l'avvenimento costituirà un colpo assai grave: presagio degli eventi che non tarderanno a verificarsi.

Il Governo giapponese si è dimesso

TOKIO, 5 aprile

Il Governo giapponese ha rassegnato le sue dimissioni. L'annuncio è stato dato da Radio Tokio. Il Primo Ministro Koiso ha presentato le dimissioni sue e del gabinetto dopo un colloquio avuto stamani coll'imperatore.

E' stato ora annunciato a Tokio che a ricoprire il posto di Presidente del Consiglio dei Ministri è stato chiamato il Presidente del Consiglio della Corona, ammiraglio Suzuki.

La battaglia nelle isole del Pacifico

WASHINGTON, 5 aprile

Continuano i combattimenti nell'isola di Okinaua dove la resistenza giapponese va irrigidendosi. Gli americani hanno consolidato le loro posizioni lungo la costa sud orientale della baia di Nagakuruku: essi sono ora in possesso di un quinto dell'isola.

Dopo lo sbarco a Tawitawi le forze statunitensi hanno compiuto una nuova operazione anfibia al centro delle Filippine, prendendo terra nell'isola di Masbate.

Aerei statunitensi hanno affondato una petroliera da 10.000 tonnellate nel mar della Cina. Altre formazioni hanno attaccato la base navale di Hong-Kong provocando grandi incendi ed esplosioni.

Secondo informazioni giapponesi una poderosa formazione navale britannica ha effettuato un concentramento nell'Oceano Indiano per appoggiare operazioni anfibie nella Birmania meridionale, nella Malacca e nelle Indie orientali francesi.

Un racconto

L'esperienza
dello zio Garro

Lo Zio Melic una volta fece un viaggio da Fresno nella Caifornia a New York. Prima che partisse, suo zio Garro lo andò a trovare e gli spiegò i pericoli che circondano chi viaggia.

- Quando monti in treno, gli disse il mio pro-zio, scegli il tuo posto con cura, siediti e non guardarti attorno.

Sì, signor zio, rispose lo Zio Melic.

- Poco dopo che il treno si sarà mosso, proseguì il vecchio, lungo la corsia verranno due uomini in uniforme e ti chiederanno il biglietto. Tu fa finta di non vederli: saranno due imbroglioni.

- Ma come farò a capirlo?

- Eh, lo capirai, rispose il vecchio Garro. Non sei mica un ragazzo.

- Sta bene, signor zio.

- Prima che il treno abbia percorso una trentina di chilometri, un giovane garbato ti si avvicinerà e ti offrirà una sigaretta. Tu digli che non fumi. Quella è una sigaretta oppiata.

- Sì, signor zio.

- Quando ti dirigerai alla vetturaristorante una bella giovane ti cascherà addosso apposta e quasi ti abbraccerà, disse il vecchio. Si mostrerà confusa e piena di scuse, e sarà molto simpatica, ed il tuo primo impulso sarà quello di far amicizia con lei. Resisti a questa naturale inclinazione, tira diritto e pranza per conto tuo. Quella donnal non sarà altro che un'avventuriera.

- Che cosa? domandò mio zio.

- Una sgualdrina, urlò il vecchio. Tira diritto e prendi posto per conto tuo. Ordina quel che c'è di meglio, e se c'è molta gente e questa bella giovane prende posto di fronte a te, non la guardare negli occhi. Se ti parla, fa finta di esser sordo.

- Ho capito.

- Fa finta di esser sordo, disse il pro-zio: non c'è altra maniera di cavarsela.

- Di cavarsela da che cosa?

- Da tutto quel pasticcio infame, disse il vecchio. Io ho viaggiato, e so quel che mi dico.

- Sì, signor zio.

- Non parliamone più.

- No, signor zio.

- Non torniamo più su questo argomento, ripetè Garro. E' esaurito. Io ho avuto sette figli. La mia vita è stata retta e piena di ogni bene. Quello che ho detto, l'ho detto una volta per sempre e non ci pensiamo più. Ho terre, vigne, boschi, bestiame e denaro. Tutto non si può avere - tranne che per uno o due giorni una volta tanto.

- Sì, signor zio, rispose Zio Melic.

- Ritornando al tuo posto, dopo pranzato, disse il vecchio, passerai per il *fumoir*. Ci troverai persone che giuocano a carte. Saranno tre uomini di mezza età e avranno alle dita anelli sfarzosi. Ti saluteranno cortesemente ed uno di loro t'inviterà a prender parte al giuoco. Tu rispondigli: Io non capire inglese.

- Sì, signor zio.

- Ecco tutto, concluse il vecchio.

- Tante grazie.

- Un'ultima cosa, disse il vecchio. Quando vai a letto nella tua cuccetta, levati il denaro dalla tasca e mettilo in una scarpa. Metti la scarpa sotto al cuscino, tieni la testa sul cuscino tutta la notte, e *non dormire*.

- Sì, signor zio.

- Questo è tutto, ripetè il vecchio Garro.

Il giorno seguente Zio Melic salì in treno e fece tutto il viaggio attraverso l'America direttamente fino a New York. Ma i due uomini in uniforme non erano affatto degli imbroglioni, il giovane con la sigaretta oppiata non apparve, nessuna bella donna si sedette di fronte a mio zio nella vettura-ristorante, e nel *fumoir* non si stava giuocando nessuna partita. Mio zio mise il suo denaro dentro la scarpa, mise la scarpa sotto al cuscino, e la testa sul cuscino, e non dormì mai, la prima notte; ma la seconda notte abbandonò questo metodo.

Il giorno dopo fu lui stesso ad offrire una sigaretta a un giovanotto, che l'accettò. A pranzo lasciò il suo posto per sedersi ad una tavola dove c'era una bella ragazza. Prese lui stesso l'iniziativa di una partita di poker, e, molto prima che il treno arrivasse a New York, Zio Melic già conosceva tutti nel treno e tutti lo conoscevano. Una volta mentre il treno attraversava lo Stato di Ohio, mio zio ed il giovane a cui aveva offerto la sigaretta, e due ragazze che si recavano all'Università di Vassar, formarono un quartetto e cantarono *The Wabash Blues*.

Fu un viaggio piacevolissimo.

Quando Zio Melic tornò da New York, il mio pro-zio Garro andò di nuovo a trovarlo.

- Vedo che stai bene, gli disse. Hai seguito le mie istruzioni?

- Sì, signor zio, rispose Zio Melic.

Il vecchio rimase per qualche tempo con lo sguardo assorto, poi disse: - Meno male che la mia esperienza avrà per lo meno giovato a qualcuno.

William Saroyan

Il suicidio di una giovane sposa
dopo 11 giorni di matrimonio

ROMA, 5 notte

Si è suicidata, con un colpo di rivoltella alla tempia destra, in un appartamento di piazza Gentile da Fabriano, la giovane signora Giuditta Gaggy in Parodi. Il cadavere è stato trovato nella camera da bagno dell'appartamento dove la Gaggy era ospite di un'amica.

La giovane signora, di nazionalità ungherese, si era sposata soltanto un mese fa, ma si era separata dal marito dopo 11 giorni, confessando che era innamorata di un altro uomo e che il suo matrimonio era stato una deboleza.

VITA DI PERUGIA

Il Prestito
Numerose sottoscrizioni nella prima giornata

Si sono inziate, ieri, presso tutte le nostre banche cittadine le operazioni del Prestito.

Il pubblico dei privati risparmiatori ha affluito numeroso agli sportelli delle banche, dimostrando di aver compreso che solo con la adesione a questa operazione finanziaria dello Stato ciascuno potrà contribuire a dare impulso alla leva che il Governo faticosamente manovra per far risalire il Paese dall'abisso in cui lo ha gettato la guerra fascista.

Il prestito è il primo gradino per arrestare la svalutazione, e l'arresto della svalutazione è premessa indispensabile per la rivalutazione del risparmio, il quale, diversamente, spinto avanti da altra emissione di carta moneta, finirebbe coll'esssere polverizzato dalla crecsente svalutazione cui la nuova emissione darebbe decisivo impulso.

Siamo sicuri che i risparmiatori continueranno a versare fiduciosi buona parte dei loro risparmi, convinti di fare oltre che opera di italiani, anche il loro interesse immediato e futuro.

A colloquio con tre patrioti
della brigata d'urto San Faustino volontari nella guerra di liberazione

Ho avuto la singolare fortuna di incontrarmi qui con tre autentici combattenti castellani che hanno abbandonato gli agi delle loro comode residenze cittadine per dare il loro contributo alla dura guerra che si combatte tra il mare e l'Appennino.

Il Capitano Avv. Stelvio Pierangeli (*Geo Gaves*) Comandante della gloriosa brigata d'Urto « San Faustino » e il giovane Tenente Dr. Enrico Ferri dall'aria un po' spregiudicata anche se il pensiero sembra racchiuso in un ermetico raccoglimento, sono accanto a me ed a comuni amici in una di queste belle case delle quali Castello è così ricca e orgogliosa. Si trovano qui per una breve licenza. Hanno lasciato il fronte per riposarsi in seno alle loro famiglie trepidanti e portano con loro quell'andatura e quel « fare » proprio del combattente che combatte abituato a stare a tu per tu con la morte.

Sono sobri nel parlare. Per poter sapere qualche cosa della vita che si vive « *lassù* » bisogna rivolger loro cento domande e ricorrere a cento ripieghi. Gli uomini d'arme e d'azione son tutti così. Sembra che la morte li conceli con il silenzio e la meditazione. Sembra che le fatiche e i pericoli, l'imprevisto e il combattimento li abbia resi diversi *dagli altri*. E' con loro un altro castellano, il sergente Allievo Ufficiale Della Ragione: tre soldati, tre patrioti della gloriosa San Faustino che hanno sul serio fatto e operato dando indubbie prove di fede, di patriottismo, di coraggio e di perseverante tenacia.

Che cosa mi dicono?

Da gennaio si trovano a X... facenti parte del Gruppo di Combattimento della « Cremona », del quale fanno parte molti elementi volontari già appartenenti alla Brigata San Faustino che tanto ha contribuito nella difficile e insidiosa lotta contro i nazifascisti in genere e i tedeschi in ispecie. Hanno avuto il battesimo del fuoco con i loro morti e feriti. Hanno assolto missioni difficili e delicate. Hanno eliminato sull'ultimo tratto del reno massicci caposaldi tedeschi dimostrando tale perizia e tanto ardimento da far dire ad autorevoli ufficiali alleati che in tanti anni di guerra *mai avevano visto sui campi di battaglia tale eroismo* in soldati che avevano avuto così breve e affrettato periodo di preparazione.

Riconoscimento dimostrato dalle quattro medaglie d'argento con le quali sono stati premiati il Ten. Enrico Ferri, Della Ragione, Gualtiero Gustinelli, Antonio Migliorati, delle sei medaglie di bronzo assegnate a Gabrio Zaganelli, Venanzio Ciliberti, Armando Perugini, Sommacal Priscillo e alla memoria di Giuseppe Battaglia e Gualtiero Perugini, Gatti Pietro (Croce al Valor Militare) e dalla *croce* data « alla memoria » di Valerio Cucchi che, facente parte di una pattuglia di osservazione mentre trasmetteva le variazioni ai tiri di artiglieria, colpito da raffica di mitraglia trovava sul campo eroica morte.

Il racconto che mi vien fatto è sobrio e schematico. Non una parola di più. Non un rimpianto. Un segno vago delle braccia come a indicare che tutto ciò è inevitabile e fatale, e ognuno che stia in guerra può cadere...

Il Ten. Ferri mi dice qualche cosa di più, ora. In questi ultimi tempi oltre alla voce del cannone i nostri volontari han sentito quella di visitatori come il Luogotenente, il Capo del Governo Bonomi, i Ministri Casati e Scialoja, il Comandante dell'VIII Armata i quali hanno avuto alte parole di elogio per gli intrepidi « castellani ».

* * *

La conversazione, interessante e attraente, piena di scorci e di rivelazioni, di guizzi di luce e di battute impreviste, si è prolungata oltre i termini consentiti. Ma io chiedo di esaminare un fascio di giornali di guerra, che costituiscono i documenti più chiari ed eloquenti per lo storico di domani tanto e talmente ricco è il materiale che essi offrono all'esame dello studioso. Ecco, dunque, *La Epiga* (edito dal Gruppo di Combattimento « Cremona »), *La Patria* (Quotidiano per l'Esercito), il *Corriere Alleato*, ricchi di notizie, episodi, racconti, informazioni. Fra tutti ne scelgo uno.

In grassetto, in testa alla pagina, riporta un messaggio inviato dal Maresciallo Alexander al Generale Comandante il Gruppo di Combattimento « Cremona ». Esso dice: « E' col più vivo compiacimento che ho avuto conoscenza delle vostre fortunate operazioni. Dopo aver ispezionato le vostre truppe, durante il loro periodo di addestramento, ho avuto la certezza che esse non necessitavano che dell'occasione per poter dimostrare la loro bravura. Lia prego di voler accettare le mie più sincere congratulazioni sia per lei personalmente che per tutti gli ufficiali, sottufficiali truppa del 21° e 22° reggimento fanteria ».

* * *

I tre ufficiali con i quali ho parlato e dai quali ora mi congedo appartengono al 21° fanteria.

i. c.

Sospensione delle trattenute agli impiegati per la complementare

Il Sindacato Comunale degli Impiegati dell'Industria comunica:

« A seguito dell'azione svolta dal nostro Sindacato collateralmente ad iniziative di altre Organizzazioni Sindacali, si informa che il Ministero delle Finanze, in attesa di rivedere il decreto sulla imposta complementare ultimamente emanato, ha ristabilito la vecchia procedura in vigore fino al 31 Dicembre 1944.

Pertanto i datori di lavoro non dovranno più effettuare alcuna trattenuta dell'1 per cento a quel titolo mentre permane l'obbligo all'impiegato di denunciare direttamente all'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette il proprio reddito imponibile.

Caro-vita agli impiegati ammalati

Il Sindacato Comunale Impiegati dell'Industria comunica:

In relazione al punto 6. dell'accordo stipulato fra la Confederazione Generale del Lavoro e la Confederazione Generale dell'Industria il 26 febbraio u.s. per la concessione di un nuovo caro vita ai lavoratori, si fa presente che il sussidio addizionale di malattia pari al 50 per cento del nuovo caro vita, dovrà essere corrisposto, con le modalità previste nell'accordo stesso, anche ai lavoratori che rivestono la qualifica impiegatizia.

Note sportive

Convocazione di giudici

Domenica prossima si svolgeranno i campionati locali di atletica leggera per studenti medi.

Il C. S. I., a cui è stata affidata dalla F.I.D.A.L. l'organizzazione, invita tutti i giudici gare, che intendono svolgere la loro opera per questa manifestazione, a presentarsi venerdì 6 c. m. alle ore 18,30 per una presa di contatto nella sua sede provvisoria di via della Gabbia n. 1.

MOSCARINA
" FLY PAPER "
il miglior pigliamosche
Concediamo esclusività in tutte le Provincie. - Esclusività per l'Italia:
Ditta P. Lardi, Ponte Milvio ROMA Tel. 393-169

QUANDO IMPERAVANO I NAZI-FASCISTI

Amministrare la giustizia
secondo la volontà di Rocchi

Nella notte del 24 luglio 1943, il marinaio ventitreenne Francesco Luri di Umberto, nato a Spezia, provvisoriamente residente ad Assisi, ove si era recato per passarvi la licenza di convalescenza e ristabilirsi quindi in salute, subiva una vile aggressione da parte dei fascisti, a causa delle sue opinioni contrarie al regime.

Il poveraccio, in seguito a ciò, riportava serie lesioni e veniva ricoverato all'ospedale ove rimaneva per circa 50 giorni.

Gli aggressori, che rispondono ai nomi di Mario Bellini, Aldo Calzolari, Giacomo Maccheroni, Bruno Guerra e Mario Marruccheddu, non vennero allora processati a causa dell'intervento dell'ex prefetto Rocchi, il quale ordinò di passare il processo all'archivio.

Riteniamo opportuno riportare una lettera mandata allora dal « Griso » di Perugia ad un Giudice Istruttore del nostro Tribunale:

« In data 24 febbraio la Federazione Fascista vi indirizzò una nota del seguente tenore: « I fascisti Aldo Calzolari, Mario Bellini, Bruno Guerra, Mario Marruccheddu e Giacomo Maccheroni, tutti di Assisi, furono arrestati il 27 luglio 1943 per avere la sera del 23 luglio prodotto lesioni all'antifascista Luri. I suddetti, che subirono alcune settimane di carcere, hanno tuttora pendente il processo.

Poichè trattasi di giovani elementi di provata fede che agirono contro il Luri solo perchè elemento delleterio e contrario al Partito vi prego voler disporre l'archiviamento della pratica.

Poichè a tutto oggi non avete dato riscontro alla nota stessa, vi prego di esaminare la possibilità di aderire alla richiesta della Federazione, archiviando il relativo procedimento penale in corso di istruttoria.

Il capo della Provincia
Armando Rocchi »

Già da tempo gli autori dell'aggressione sono stati arrestati, tranne Aldo Calzolari, fuggitò in alta Italia.

Il loro processo è stato fissato in data 7 maggio p. v.

Una conferenza
sulla storia della « Croce Rossa »

Il Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana comunica che la conferenza della Sorella Raffaella Sanseverino, dell'Ispettorato Nazionale Infermiere Volontarie sulla Storia della Croce Rossa, già indetta per sabato prossimo e per la quale erano stati diramati gli inviti, per ragioni tecniche è stata rinviata a martedì, 10 corrente, alle ore 17,30 e si terrà nella Sala dell'U.S.I., via Oberdan 16.

Altri processi politici
alla prossima sessione della Corte di Assise

Il 19 aprile avrà inzio la III Sessione della Corte di Assise, dinanzi alla quale sono stati rinviati a giudizio altri facinorosi elementi fascisti della provincia accusati di collaborazione militare e politica con il nemico.

Il 19 e 20 aprile assisteremo al dibattimento contro il fascista Bianchi Alberto; il 21 aprile contro il fascista Gallelli Giuseppe, il 23-24 aprile contro il fascista Micciarelli Gurialo, noto strumento del comando provinciale del governo repubblicano; il 30 aprile contro il fascista Sodi Angelo e il 4 maggio infine contro il fascista Ciammarughi Ottorino.

Tutti gli imputati saranno presenti al dibattimento in stato di arresto, trovandosi già da tempo associati alle carceri.

La corte di Assise giudicherà nella stessa sessione anche alcuni reati comuni: il 27 - 28 aprile si svolgerà il processo contro Cesarini Ottavia imputata di aborto procurato seguito da morte; il 3 maggio il processo contro Cappannelli Attilio per lesioni volontarie con esito di sfregio permanente; il 7-8-9 maggio assisteremo al processo contro Mori Gemma e Vagnarelli Orlando imputati di veneficio.

Ricordo di Luigi Riccitelli

Gli studenti che ebbero loro maestro il prof. Luigi Riccitelli hanno voluto rendere omaggio alla sua nobile figura di scienziato, di educatore, di italiano e di patriota, con questo scritto che volentieri pubblichiamo:

Strappato da una morte crudele, ci ha lasciato per sempre il Professor Riccitelli.

La commozione suscitata dalla sua morte, il rimpianto lasciato nel cuore di tutti, la spontanea manifestazione tributata alla Sua salma dal popolo perugino, sono il miglior commento alla sua opera instancabile.

Ma noi ugualmente vogliamo mandare un ultimo saluto al nostro Maestro; noi studenti; che Lo venerammo come un padre e che come figli Egli amò.

Lo vediamo ancora trattare con tutti, col collega o lo studente, il professionista o l'operaio, il ricco o il povero, senza differenza, con la stessa semplicità, con tutti ugualmente cordiale, di tutti ugualmente amico.

Lo vediamo ancora tenere le sue lezioni, semplice, privo di ogni tono cattedratico, in un'atmosfera di affabilità, di comprensione, di reciproca simpatia.

Quante volte, noi gli fummo vicini, gli abbiamo visto negli occhi la gioia, quando venivano a chiedere la sua opera di consulente e partire instacabile, pur essendo già sofferente, a qualsiasi ora per qualsiasi luogo e tornare nelle ore più insolite del giorno e della notte. E quante volte lo abbiamo sentito ripetere sorridendo: « non è niente » a chi gli chiedeva il prezzo della sua visita e il giorno dopo mandare lui le medicine che non potevano essere comprate.

Senza risparmio dispensò ai giovani al sua scienza, ai malati la sua opera, le sue cure, la sua assistenza. Si prestò con tutte le sue forze, con tutte le sue possibilità per alleviare, confortare, lenire le sofferenze altrui.

E come tenace, solerte, costante fu nella professione di medico e di insegnante, altrettanto lo fu nell'amore per la libertà, nell'odio inestinguibile verso i nostri oppressori. Con che ansia, con che insistenza ci chiedeva ogni giorno notizie sulla lotta contro l'nvasore; ogni ora, da ognuno di noi sperava la novità.

E quanti debbono alla sua bontà e al suo fiero antifascismo se potettero sottrarsi dal servire nelle file dei nazifascisti, quanti ne salvò dalle loro grinfie con i suoi certificati, quanti ne accolse, anche stranieri, nel suo Istituto, incurante del pericolo al quale s'esponeva.

E sempre ci consigliò di non presentarci, di nascondersi, di sottrarci, mai uscì dalla sua bocca una parola che non ci raccomandasse di resistere alle intimidazioni dell'eterno nemico.

Questo ci consigliò, questo c'insegnò sempre lui, che resistere aveva saputo, lui che le sue idee aveva sempre difeso sacrificando anche la propria carriera.

Ed ha percorso il suo calvario, Tutto, fino in fondo. Ed è stato un duro, doloroso calvario, il suo. Nulla chiese: dette tutto e tutto gli fu tolto. Ogni sua aspirazione venne troncata, nessuna amarezza gli fu risparmiata.

E così è passato fra dolori e disillusioni. Ma quando abbiamo visto nella chiesa dov'era il suo feretro il popolo, gli umili, i miseri piangere al sua scomparsa, abbiamo capito che tutto quello che gli era stato negato, tutto quello che gli era stato tolto gli veniva reso da quelle lacrime.

E quel rimpianto accorato nessuno potrà toglervelo, Maestro, quelle lacrime vi accompagneranno per sempre come una benedizione.

Oggetti rinvenuti

Si rende noto che presso la Sezione di Polizia Comunale, sono stati depositati i seguenti oggetti rinvenuti nella pubblica via dal 1. gennaio 1945 al 31 marzo 1945:

Una bicicletta da donna ed una borsa di tela;

Un portamonete contenente L. 711;

Un orologio da donna;

Un portamonete contenente L. 20;

Una borsa di tela.

Taccuino della massaia

Portiamo a conoscenza della popolazione che per il quadrimestre marzo-giugno 1945, sono stati istituiti i seguenti spacci autorizzati per i supplementi agli ammalati e per coloro che sono in possesso di tessera speciale M.I.P., o che, a suo tempo, non hanno effettuato la regolare prenotazione, i cui buoni siano stati preventivamente stampigliati dall'Ufficio Razionamento. Gli spacci autorizzati per i supplementi agli ammalati sono i seguenti:

Calmacci Pio - Mercato Coperto; Mencaroni Luigi - Via Bonazzi; Romani Italia - Piazza Garibaldi; Schiaffelli Giuseppe - Pia. Grimana; Lepri Mariano - Piazza G. Bruno; Sartoretti Aless. - Piazza del Duca; Cassioli Guglielmo - Via della Sposa; Ciarfuglia Tito - Via Fabretti; Marchettoni Nazz. - Via delle Forze; Malfagia Guglielmo - C. Garibaldi; Borroni Rosa - Piazza Garibaldi.

Spacci autorizzati per i non prenotati:

Consorzio agrario - Mercato Coperto; Briziarelli Antonio - via Oberdan; Cassioli Giuseppe - Corso Garibaldi; Calzoni Ettore - Piazza del Duca.

Fiera Permanente delle Arti Umbre
PERUGIA

Artisti ed artigiani Umbri con produzione artistica, sono invitati a partecipare alla Fiera.

Per informazioni rivolgersi alla *Segreteria del Comitato Esecutivo della Fiera* con sede provvisoria presso il Palazzo Comunale di Perugia.

Apertura della Fiera: *22 aprile 1945.*

Termine per la prima presentazione delle opere: *10 aprile 1945.*

Il "Gatto in cantina" e i goliardi

Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Direttore,

La preghiamo di ospitare questa breve nota:

Dopo la rappresentazione del « Gatto in cantina », riesumato dal Gruppo Artistico di Prosa qualche giorno fa, è nata fra noi goliardi e alcuni elementi della citata compagnia di prosa, una polemica troppo vivace perchè non ci sentissimo in dovere di chiarire in maniera definitiva l'equivoco. La polemica tende da una parte ad addebitare lo insuccesso della commedia a noi studenti, dall'altra, cioè da parte nostra, a dimostrare perfettamente il contrario. Se vi sono state dimostrazioni di ostilità è bene che si sappia che da noi non sono partite. Se poi si vuol parlare di « rivalità di mestiere » la cosa è tanto più assurda e ridicola in quanto la nostra prossima rivista « Coda di Gallo » è una cosa del tutto diversa da quella che il G.A.P. ha presentato e, sopratutto, si propone fini diversi. Senza dire che noi non siamo del « mestiere ».

Grazie dell'ospitalità.

I Goliardi

CRONACHE UMBRE

Perchè non si dà
lo stipendio ai professori?

Anche a Foligno da tre mesi si attende la riscossione del mensile

FOLIGNO, 5 aprile

Pubblicammo ieri che i professori della Scuola di Gubbio da tre mesi non percepiscono lo stipendio e ospitammo anche una lettera di un professore di Perugia che faceva eloquenti e giusti rilievi intorno al trattamento che viene usato verso questa benemerita classe di educatori.

Oggi ci perviene dalla vicina Foligno un'altra e ben circostanziata lettera che non esitiamo a far conoscere denunziando alla opinione pubblica e al Ministro della istruzione uno stato di cose che non può e non deve esser più oltre sopportato.

Ed ora ecco la lettera:

Da circa tre mesi professori di ruolo, incaricati e supplenti, bidelli della scuola media non riscuotono stipendio, non hanno nessuna notizia della tredicesima mensilità e sono stati avvertiti che per i prossimi tre mesi sorgeranno altre complicazioni e ritardi.

Il Provveditore ha fatto quanto doveva; il Prefetto è stato informato della cosa; il Governatore Alleato ha dato disposizioni; al Ministero sono pieni, carichi, assillati di lavoro (si sa che intere Direzioni Generali muoiono di schianto per lo sforzo).

Si osserva: il contratto di pubblico impiego è pur sempre un contratto e lo Stato s'è impegnato a retribuire regolarmente il lavoro prestato in suo favore. Ma c'è da giurare che gravi provvedimenti disciplinari saranno presi a carico del personale di cui sopra che abbandonasse il posto. Si sa che in tempi di tanta abbondanza e allegria si può vivere benissimo senza mangiare. Che importa al Provveditore, al Ministro, e a tutte le Autorità se i disgraziati menzionati sono costretti a vendere i pochi oggetti loro rimasti poichè non trovano più credito? Però guai ad accettare lezioni private oltre un certo ristrettissimo limite; guai ad accettare la classica coppia di uova dallo scolaro rispettoso! Ma che si scherza, la scuola ha la sua dignità.

E allora? Morire di inedia in folto gruppo cantando fiocamente inni patriottici? dare il sacco alle banche cittadine? organizzarsi in picareschi gruppi di accattonaggio?

Dice: ma le poste non funzionano, ma la censura, ma questo, ma quello... Lo sappiamo. Ma se in alto, e anche un pò più giù, non ci fosse dell'inerzia delittuosa si troverebbe il modo, in barba a tutte le burocrazie, di dar da mangiare a questi martiri che sono gli impiegati statali della periferia.

Perchè non si prelevano i fondi necessari dagli uffici finanziari italiani (Registro, per esempio) da restituire quando il relativo Ministero sarà in grado di farlo? Perchè non provvedere in qualsiasi altro modo semplice e sbrigativo? perchè chi dispone di una certa autorità non la impiega una buona volta per svegliare chi dorme? si ha paura forse di chiedere ciò che spetta?

Gli inglesi dicono: « sporca faccenda ».

Noi, meglio: « porcheria ».

Un professore

La riorganizzazione
della biblioteca dell'ospedale

FOLIGNO, 5 aprile

La bella biblioteca dell'ospedale ricca di pregiate opere scientifiche e letterarie, è stata restaurata classificata e catalogata dalle mani esperte e pazienti di Toto Ercolani, nostro laborioso cittadino.

Da questo lavoro rinnovatore però ci si è accorti che alcune collezioni sono incomplete e che molti libri, tolti per una temporanea letteratura, non hanno fatto più ritorno al loro posto. Ci facciamo interpetri dei desideri della direzione, invitando tutti coloro che ne posseggono a qualsiasi titolo, a riportarli al più presto.

Torneo studentesco di calcio

FOLIGNO, 5 aprile

Organizzato dal Centro Sportivo Italiano, sotto l'egida della Polisportiva San Carlo, si è svolto il Torneo calcistico fra gli Istituti della città.

Era in palio una Coppa biennale intitolata alla memoria del Prof. Angelo Gianformaggio.

Hanno partecipato le squadre del Liceo classico, Liceo scientifico, Istituto Commerciale ed Istituto industriale.

Giovedì u.s. sono avute le semifinali tra la Riti ed il Classico (4-0) e tra l'Istituto Commerciale e lo Scientifico (4-1), dopo i tempi supplementari.

Le vincitrici si sono incontrate lunedì u.s., per l'aggiudicazione della Coppa. Ha vinto al squadra della Riti che si è dimostrata nettamente superiore (9-1). La Riti che è formata da elementi già noti e che partecipano, in gran parte, alla Coppa Patrioti, ha mostrato un buon gioco di squadra.

Alla fine della partita, il Comitato organizzatore procedeva alla premiazione ed alla consegna della Coppa al capitano della squadra.

Le partite si sono svolte in un quadro grandioso di folla studentesca, sportiva e disciplinata. Nota lieta questa. Caratteristico ed originale il tifo promosso dagli alunni del Riti. Le vetrine dei negozi erano affollate da cartelli reclamistici e da caricature.

L'organizzazione è riuscita bene. Diamo la formazione della squadra vincitrice che attende serena gli incontri con le altre vincitrici della Provincia e della Regione, per il primo posto assoluto:

Costanzi Daniele, Alimenti; Fiore II, Lucidi, Casini; Tiburzi, Properzi, Pietrucciuolo, Stefanetti, Trombettoni.

Circolando per la città

Per prevenire l'infierire di eventuali epidemie nell'avvicinarsi della stagione estiva non potrebbero le autorità competenti prendere provvedimenti radicali contro le numerose stalle, porcili improvvisati, pollai, scolo di acque putride e malsane, ammassamento di immondizie, pulizia di cavalli all'aperto, sgombro di stalle alle ore sette del mattino, ecc. ecc. che si sta verificando nei quartieri della Città con sempre maggiore intensità, specie dopo la sua liberazione e in pieno contrasto con i manifesti affissi per la lotta contro le mosche e le malattie infettive?

* * *

Non è forse giustificata la richiesta di luce per le vie della Città quando i viandanti rischiano di rompersi l'osso del collo contro i numerosissimi carri e carretti che occupano notte e giorno le vie secondarie e piazzette? Si deve forse continuare a cambiar strada per evitare i passaggi ostruiti? « La via più breve fra due punti è la retta ».

* * *

Si nota e... si sente che a pochi metri dall'Ospedale Civile e dall'Asilo d'Infanzia di Foligno avviene ancora la cernita dell'immondizie e dei rifiuti della Città parte dei quali vengono utilizzati per l'allevamento nelo stesso recinto di un forte numero di suini. Le esalazioni contribuiscono ad ottenere l'aria balsamica?

* * *

Quale succursale del campo della fiera sembra sia divenuta la Piazza del Municipio poichè ivi giornalmente si espongono e contrattano cavalli, somari e carri. Fra breve si vedranno bovini, suini, greggi di pecore, ecc. Quel che pensa la cittadinanza si sa... non si sa invece quel che pensa il Corpo dei Vigili Urbani e l'Ufficio Sanitario assistendo lo spettacolo dal proprio balcone.

* * *

Attendere debbono purtroppo quelle massaie che non hanno la fortuna di avere l'acqua potabile in casa per cui sono costrette a portarsi alle « fontane pubbliche », la abbeverata dei cavalli reclamata più o meno cortesemente dai proprietari.

Cause al Tribunale Militare Alleato

PIEGARO, 5 aprile

Martedì si è riunito presso questo Palazzo Comunale il Tribunale Militare Alleato, presieduto dal sig. Maggiore M.I. Geller; pubblico accusatore l'avv. V. Texeira. Sono state discusse le seguenti cause a carico degli imputati: Ditta Checcarelli e Morelli Guido per acquisto e commercio di materiale bellico abbandonato dai tedeschi, nella specie 67 rotoli di filo spinato (quintali 13. Il Checcarelli è stato assolto mentre il Morelli è stato condannato a 500 lire di multa. Difensore avv. Vincenzo Parlavecchio.

Ferraguzzi Dino per aver venduto ai suddetti il materiale bellico citato, condannato a 3000 lire di multa. Difensore Av. Bussotti Bosone.

Nofrini Carola, imputata di illecito acquisto di una ruota a disco completa di camera d'aria e copertone di origine tedesca. Assolta. Difensore Avv. Bosone Bussotti.

Sberna Maria e Cecchini Rosa, imputate di illecito possesso e commercio di una ruota a disco completa di camera d'aria e copertone di origine tedesca venduta per Lire 4000. Condannate entrambe a Lire 2000 di multa. Difensore Avv. Bosone Bussotti.

Cecchini Leonello, imputato: 1) violazione ordinanza generale n. 33 per illecito possesso di 6 fusti di ferro per carburante, 4 cassette di ferro per munizioni, due bidoncini per carburante; 2) violazione Proc. n. 1 art. Sez. 37, per illecito acquisto di litri 22 di petrolina di proprietà delle Forze Armate Alleate. Assolto per il primo capo di accusa; condannato a L. 500 di multa per il secondo capo di accusa. Difensore Avv. Bosone Bussotti.

AGRICOLTORI!
Per l'imminente stagione, risparmierete tempo e denaro garanzia di lavoro, senza interruzione, acquistando
FALCIATRICI
nuove da Trattore e da Buoi
ROMA Viale Africa 63 - 65
Tel. 582.074

La condanna
di un rapinatore a Città di Castello

CITTA' DI CASTELLO, 5 aprile

Si è celebrato davanti al Pretore del Mandamento di Città di Castello un grave processo per il reato di rapina commesso nel periodo della ritirata tedesca.

Il dibattimento ha occupato tre udienze e si è svolto alla presenza di un pubblico foltissimo.

Imputati: Remigio Reali, di Francesco, fattore, nato a Montone il 1. gennaio 1907, residente a Umbertide, e il dott. Bertanzi Mario, fu Giuseppe, proprietario, nato a Umbertide il 14 marzo 1883, ed ivi residente.

I due imputati dovevano rispondere di rapina aggravata, per aver concorso, il primo, al prelevamento di bestie insieme a militari tedeschi ai danni di numerosi agricoltori della zona, l secondo per averne ricevuto una parte dal militare tedesco comandante il distaccamento.

I fatti si svolsero nel giugno del 1944. Le parti lese si erano costituite Parte Civile ed erano assistite dall'avv. Raffaello Monteneri. Difensori gli avv. Dino Silio Assettati e Carlo Zaganelli per il Bertanzi e Oreste Sozzi e Pierangeli Giulio per il Reali.

Nel corso del dibattimento, in cui hanno brillato le eccezionali qualità dei difensori, chiara emergeva la colpevolezza del Reai, mentre non si riusciva a provare quella del Bertanzi. Pertanto il Pretore riconosceva il Reali responsabile del reato di concorso in rapina aggravata e lo condannav aa 5 anni di reclusione, a diecimila lire di multa, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e al risarcimento dei danni da stabilirsi in separata sede; assolveva invece il Bertanzi ritenendolo responsabile del reato di ricettazione, ma col beneficio della restituzione e pertanto dichiarandolo esente da pena.

Giudice: Ragnoni; P. M.: avv. Remo Ruggieri.

Note sportive
a Marsciano

MARSCIANO, 5 aprile

Lunedì 2 u.s. si è disputato sul nostro campo sportivo l'atteso incontro di calcio tra la locale « *Nestor* » e la forte squadra di Assisi.

La vittoria per 3 a 2 riportata dalla nostra squadra ha premiato in modo indiscutibile la netta superiorità dei bianco-rossi che, specialmente nel secondo tempo hanno esercitato una forte e continua pressione sotto la porta avversaria mettendola molte volte in serio pericolo.

Nel complesso la squadra Assisana ci è piaciuta per il suo giuoco d'insieme, molto bene il centro avanti, i terzini e l'ala sinistra.

Dei nostri un bravo di cuore a tutti per la bella partita giocata con una grande passione sportiva.

Ottimo l'arbitraggio del sig. Cardinalini Leone che con decisione e perizia ha saputo portare a termine una partita molto difficile per i continui accenni di giuoco scorretto.

I bianco-rossi marscianesi sono scesi in campo con la seguente formazione:

Baciarelli, Ferretti, Salani P. (capitano), Marconi, Mancini, Petrazzoli, Cicala, Toccaceli, Corradi, Briziarelli.

Con l'occasione l'Associazione Sportiva « *Nestor* » ricorda a tutti gli sportivi marscianesi il dovere di non esentarsi dal pagamento del biglietto d'ingresso al campo. E' necessario che tutti comprendano le non indifferenti spese che l'Associazione è costretta a subire specialmente per i forti rimborsi alle squadre ospiti.

BONUCCIO BONUCCI
Direttore responsabile

GRAFICA - Stab. per le Arti Grafiche

Pubblicazione approvata dal P.W.B. 2 dicembre 1944

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PICCOLA PUBBLICITA'

Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva **Società per la Pubblicità in Italia** *Piazza IV Novembre 22 Perugia. Dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.*

Occasioni e Varie L. 3 la par.
CARTACCIA. Acquistiamo ovunque cartaccia di ogni tipo preferibilmente archivio. Poligrafico Buitoni Tel. 14-04

Commerciali L. 3 la par.
SICULA trasporti - Via Muzio Clementi 18 telef. 361.443 - Roma. Spedizione merce, esportazione, importazione in qualunque località dell'Italia liberata, automezzi propri, servizio rapido, puntualità, massima garanzia.

TENUTE VILLE APPARTAMENTI LOCALI L. 3 la par.
SOCIETA' agricola acquista grandi, piccole tenute, nell'Umbria, Toscana, Marche, Lazio. Scrivere Possenti, Marsala 8 Roma. Telefono 40-599.

Automobili, Cicli, Sport L. 3 la par.
VENDESI moto Harley-Davidson con carrozzino, ottime condizioni, 2 fanali, cilindrata 1000. Impresa Bianchi, Perugia - Tel. 12-100.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO L. 2 la par.
GIOVANE 30en